

Libro Bianco "Territorio-Ambiente 1987"

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Geologi, in occasione del VI Congresso Nazionale, presenta, nell'anno europeo dell'ambiente, il Libro Bianco dedicato all'indagine "Territorio-Ambiente 87".

Di seguito una breve presentazione.

«A dieci anni dall'indagine che denunciò lo stato di dissesto del territorio italiano ed il mancato, o carente, utilizzo delle competenze professionali, geologiche in particolare, atte a studiarlo e contrastarlo, i geologi italiani sono tornati sull'argomento con un libro bianco su "Territorio-ambiente".

Con questo libro bianco i geologi presentano una inquietante serie di inadempimenti di Stato e Regioni di fronte ai rischi che si corrono in diverse zone. È difficile capire come le Regioni riescano ad organizzare e pianificare l'uso del territorio, visto che non hanno provveduto, nel 50 per cento dei casi, a rendere obbligatorie le indagini geologiche preventive ai piani urbanistici. In particolare Regioni come la Lombardia, la Valle d'Aosta, le Marche, la Puglia, la Sardegna, non hanno assunto alcuna iniziativa per l'applicazione delle norme tecniche, nel campo della prevenzione e degli studi relativi. Anche se i problemi non mancano, come il dramma della Valtellina, il terremoto e la frana di Ancona ci insegnano.

Le ansie si spostano nel settore dell'inquinamento: molto deludente è la situazione del Piano delle discariche. Soltanto due Regioni, il Molise e la Puglia e la Provincia di Trento l'hanno adottato, in un'emergenza nazionale che non tiene conto, tra l'altro, dei dati sommersi relativi alle discariche abusive o soltanto temporanee che bi sindaci sono autorizzati a costituire. L'unico ente progettista di discariche è, paradossalmente, il Ministero della Protezione Civile, che interviene, al solito, ad acquedotti e falde idriche ormai inquinati.

Per quanto riguarda le coste marine, i geologi rilevano che soltanto tre Regioni costiere (Abruzzo, Molise ed Emilia Romagna) hanno provveduto ad adottare un piano di difesa e sistemazione dei litorali.

Inoltre nel libro bianco si parla di incapacità dei servizi tecnici dello Stato nel produrre dati aggiornati, utili alla previsione ed alla prevenzione del rischio idrogeologico. I bollettini sulle precipitazioni e sui "livelli critici" risalgono al periodo 1970-1975: nessun rilevamento sui disastri degli ultimi 12 anni, tra i quali l'alluvione della Valle Stura, quella della Val d'Ossola, quella della Valtellina del maggio 1983. Come se non fosse accaduto nulla.

Non è più accettabile parlare fatalisticamente di un'Italia geologicamente giovane ed instabile, terra di vulcani e di terremoti. Non è possibile cercare nell'abbandono della montagna e nel venir meno di antiche consuetudini di vita sacrificata alle esigenze del progresso sociale e tecnologico, la giustificazione del collasso della struttura geologica del nostro Paese. Di fronte a certi feno-

menì, che mettono in discussione l'intero modello di sviluppo della nostra società, ci si deve chiedere se il nostro modo di comportarci di fronte ai problemi posti dalla natura e se l'inserimento e la coesistenza dell'uomo con l'ambiente siano stati previdenti, tempestivi, corretti. Purtroppo per quanto riguarda il nostro Paese, la risposta a questa domanda non è certamente positiva».

Libro Bianco sull'Ambiente

***Lettera di apprezzamento anche da parte
del Presidente della Repubblica***

Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica

Signor Presidente,

il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Libro Bianco Territorio-Ambiente 1987, e mi incarica di ringraziarLa vivamente per la cortese premura.

Desidero innanzitutto farmi interprete presso di lei dell'apprezzamento del Presidente Cossiga per il delicato lavoro svolto e per il prezioso contributo che le proposte contenute nel Libro Bianco offrono agli organismi interessati al riequilibrio dell'ambiente.

A tale proposito desidero altresì informarLa che non si è mancato di richiamare l'attenzione delle competenti istanze governative su quanto evidenziato, nell'auspicio che in quelle sedi sia possibile adottare le più opportune soluzioni del problema.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe, anche a nome del Capo dello Stato, i più cordiali saluti.

Suo Sergio Berlinguer